

ISRAELE STA SFRUTTANDO LA GUERRA CONTRO L'IRAN PER INTENSIFICARE I SUOI ATTACCHI A GAZA.



Il flusso di uccisioni di abitanti di Gaza continua senza sosta. Solo poche ore fa, una famiglia con una figlia di sei anni è stata colpita da un bombardamento; e una bambina di sette anni è stata uccisa a colpi d'arma da fuoco.

Israele, che **gli Stati Uniti** hanno completamente escluso dai colloqui per il cessate il fuoco con la Repubblica Islamica, continua a guardare Teheran con diffidenza. Pur non avendo ripreso **gli attacchi contro obiettivi iraniani** dalla firma del memorandum d'intesa, ha minacciato di

riavviare le ostilità in caso di attacco da parte **dell'Iran** . Tuttavia, continua a bombardare Gaza, nonostante l' accordo **di cessate il fuoco** raggiunto lo scorso ottobre e l'impegno a non bombardare il territorio di Gaza. In un'ulteriore dimostrazione di impunità, Tel Aviv mantiene la sua violenza contro gli abitanti di Gaza, e il numero di persone uccise dall'esercito sionista continua ad aumentare: un padre, una madre e la loro figlia di sei anni **il 15 luglio** (uno dei figli della coppia è sopravvissuto); **sei agenti di polizia** nella stazione di polizia del campo di Jabalia e due civili nel nord **il 14 luglio**; **tre giovani uccisi e 15 feriti** in un attacco di droni **il 13 luglio**; **una bambina di nove anni** morta per ferite da arma da fuoco **il 12 luglio**...

Seguendo il suo modus operandi abituale dal 7 ottobre 2023, l'esercito israeliano prende di mira e apre il fuoco arbitrariamente contro i civili, sia contro le tende dei profughi nei campi dove i palestinesi **sfollati** vivono in condizioni squallide, sia contro le poche case rimaste nei vari centri urbani dell'enclave. Questi attacchi avvengono sotto l'occhio vigile di una comunità internazionale complice del **genocidio** , mentre i soldati israeliani continuano ad espandere il loro controllo sul territorio di Gaza, dove hanno già occupato il 70% del territorio.

Le incursioni mortali delle Forze di Difesa Israeliane (IDF), compiute con il pretesto delle “minacce” di Hamas, continuano a essere all'ordine del giorno a Gaza, dove l'obiettivo di Israele rimane quello di rendere il territorio completamente inabitabile, nonostante la firma di un cessate il fuoco e gli impegni presi con l'amministrazione Trump, artefice del cosiddetto “Peace Board”, l'organismo che avrebbe dovuto ricostruire l'enclave ma che, a tutt'oggi, è rimasto bloccato.

Blocco e altri omicidi

Secondo i dati dell'Ufficio stampa del governo di Gaza, Israele ha violato il cessate il fuoco ben 3.689 volte, con quasi 74.000 palestinesi uccisi, tra cui circa 20.000 bambini. Ciò si traduce in 1.122 palestinesi uccisi e quasi 3.600 feriti dall'inizio del presunto cessate il fuoco.

Solo pochi giorni fa, Medici Senza Frontiere (MSF) ha ribadito l'urgente necessità di evacuazioni mediche dall'enclave palestinese, dove “migliaia di pazienti con ferite legate alla guerra o affetti da malattie croniche e altre patologie potenzialmente letali, come il cancro, necessitano di cure che il sistema sanitario di Gaza, praticamente

annientato dalle forze israeliane e afflitto da una grave carenza di forniture mediche essenziali, non è in grado di fornire”.

Mentre Tel Aviv continua a bombardare la popolazione di Gaza, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) riferisce che 18.500 persone versano in condizioni critiche, tra cui 4.000 bambini. Come sottolinea Medici Senza Frontiere (MSF), citando dati del Ministero della Salute di Gaza, “più di 1.400 pazienti sono morti in attesa di essere evacuati. Secondo l'OMS, una media di 65 pazienti al mese muore in attesa di essere evacuato”. In questo contesto, l'organizzazione punta ancora una volta i riflettori sul comportamento e sulla responsabilità degli Stati membri dell'UE, che hanno accolto appena il 2% di tutti i pazienti evacuati da Gaza per motivi medici dall'inizio del 2016.



Bambini a Gaza: vittime violenza israeliana

Obiettivo: distruggere tutto

Oltre alla violenza apparentemente senza fine, le condizioni di vita a Gaza continuano a deteriorarsi. Le migliaia di sfollati forzati e il collasso della maggior parte delle infrastrutture mantengono la popolazione di Gaza intrappolata in una crisi permanente. “I crescenti bisogni non possono essere soddisfatti da un sistema sanitario praticamente annientato dalle forze israeliane e incapace di fornire il livello di assistenza necessario. Con gran parte delle infrastrutture sanitarie di Gaza distrutte, una grave carenza di forniture mediche essenziali e limitate possibilità per i pazienti di accedere alle cure al di fuori della

Striscia, il divario tra i bisogni e i servizi disponibili continua ad ampliarsi”, ribadisce Medici Senza Frontiere.

Oltre a bloccare l'ingresso di forniture mediche essenziali – secondo le autorità di Gaza, solo il 35% dei camion che trasportano aiuti umanitari riesce ad entrare – e l'ingresso del personale medico, il governo israeliano impedisce alle persone bisognose di cure mediche di lasciare l'enclave palestinese. Si stima che di tutti coloro che necessitano di assistenza medica, solo il 36% riesca a lasciare l'enclave. Israele mantiene una serie di assurde barriere amministrative volte a perpetuare il genocidio del popolo palestinese, violando così – ancora una volta dal 1948 – i principi più elementari del diritto internazionale. La comunità politica internazionale, tuttavia, rimane in silenzio di fronte alle numerose violazioni del diritto internazionale da parte dello Stato sionista.



Ospedale distrutto a Gaza

Oltre a bombardare i civili, Israele ha continuato in questi mesi a distruggere ospedali e le poche scuole rimaste, con l'obiettivo di annientare definitivamente quel poco di vita che ancora persiste nell'enclave palestinese. Sebbene **Hamas abbia annunciato** il 6 luglio lo scioglimento del suo comitato amministrativo – per trasferire il potere a

un gruppo di tecnocrati – al fine di rispettare gli accordi raggiunti dal “Consiglio di pace” guidato da Donald Trump e mantenere gli impegni di cessate il fuoco, Israele non è disposto a fare la sua parte.

I bombardamenti sionisti non solo mietono vittime innocenti, ma impediscono anche qualsiasi barlume di transizione politica e di ricostruzione dell'enclave. In questo contesto, l'azione del cosiddetto Consiglio di Pace rimane paralizzata. Impegnato in una guerra contro l'Iran dalla quale non sa come uscirne, Trump sembra aver abbandonato la questione di Gaza al suo destino, una situazione che Tel Aviv sta sfruttando per proseguire con il suo piano di annientamento.

La comunità internazionale rimane impassibile, ma Israele sta perdendo consensi.

Tutto ciò sta accadendo sotto gli occhi di un'Unione Europea che continua a rifiutarsi di interrompere gli scambi commerciali con gli insediamenti israeliani in Cisgiordania. Il 13 luglio, riuniti al Parlamento europeo di Bruxelles, i ministri degli Esteri dell'UE non sono riusciti – ancora una volta – a raggiungere un consenso su un possibile pacchetto di sanzioni contro lo Stato sionista per i crimini commessi. Per l'approvazione del provvedimento è necessaria l'unanimità; tuttavia, diverse voci critiche auspicano una votazione e la sua approvazione a maggioranza qualificata.

I 27 Stati membri, pur essendo in grado di concordare su politiche migratorie che violano i diritti umani dei migranti, sembrano incapaci di raggiungere un accordo sulle sanzioni da infliggere a uno Stato che, secondo il diritto internazionale, si macchia di genocidio. Tra i Paesi più accomodanti nei confronti di Israele c'è la Germania, che continua a opporsi a ritenere il governo Netanyahu responsabile dei suoi crimini. L'Unione Europea, ancora una volta, sembra perdere un'occasione per recidere i legami con Israele.

Nel frattempo, negli Stati Uniti, mercoledì 15 luglio, 103 membri democratici del Congresso hanno votato a favore di un emendamento a una legge di bilancio che mirava a tagliare gli aiuti statunitensi a Tel Aviv. L'emendamento non è passato, ma sottolinea il **deterioramento dell'immagine di Israele** negli Stati Uniti. Lo stanziamento di bilancio per Israele non sta suscitando indignazione solo tra alcuni democratici, ma anche in certi settori del Partito Repubblicano e in una parte significativa del movimento MAGA (Make America Great Again), a cui

Trump aveva promesso di concentrarsi sugli Stati Uniti e di non interferire negli affari esteri. Lo stesso vale per la guerra contro l'Iran, sempre più impopolare presso l'opinione pubblica americana, che vede il conflitto trascinarsi senza che Trump riesca a sottomettere gli iraniani.

Fonte: <https://www.elsaltodiario.com/palestina/israel-aprovecha-guerra-iran-intensificar-ataques-gaza>

Traduzione: Luciano Lago